Giovedì 9 Gennaio 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 8.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Figure del Ministero.

XII.

(Collaborazione al *Friuli*).

Guido Baccelli.

Roma, 3 gennaio.

Io credo sinceramente, profondamente che i lettori gentili del *Friuli* abbiano acquistata omai la convinzione della mia completa serenità ed indipendenza di giudizio sugli uomini e sulle cose.

Dopo tant'anni di faticoso lavoro, in mezzo al turbine delle passioni, bersaglio di vili insidie e di codarde vendette, oh! io ho ancora la forza di dir pane al pane e ladri ai «ladri», per usar la frase espressiva del mio illustre amico Enrico Ferri, caro oggi più che mai al mio cuore.

E' questo il mio unico vanto.

Spero quindi di esser creduto se scrivo sul *Friuli* che il prof. Guido Baccelli, Ministro d'agricoltura industria e commercio, non merita affatto le ire e le calunnie della stampa accesa, e nemmeno i lazzi del libero *Friuli* in cui, appunto perchè libero, mi compiaccio collaborare nelle ore scarse dell'invocato riposo! — *(Ma, veramente, i fatti e le osservazioni, quali in un odierno articolo del* Friuli, *non sono «lazzi»!* — N. d. R.).

Già io per antica idiosincrasia, amo, adoro l'ingegno: chiunque lo incarni, comunque lo rappresenti!

Io che detesto i preti, che rifuggo dai preti — per istudio e per elezione — amo, tuttavia don Davide Albertario e padre Semeria perchè hanno una penna robusta, un'eloquenza colorita; un ingegno, insomma, pronto e vibrante!

Ed amo Guido Baccelli; di quell'affetto che è nato dall'ammirazione e che vivrà — saldo e schietto — finchè duri la sacra fiamma dell'italico ingegno, dal Baccelli avvivata.

*

Pur troppo i grandi ingegni trascinano seco, nelle lotte e nei perigli della vita, le grandi invidie e le grandi infamie: e così un'«illustrazione» italiana ed europea qual'è Guido Baccelli deve tuttodì subire l'oltraggio stupido o l'ironia balorda dei cavadenti del giornalismo o delle nullità della Camera!

L'attacco cavalleresco, in buona fede, si capisce; ma il *veleno* si comprenderebbe solo quando quest'uomo, questo ostenziato di fama mondiale, avesse disonorata, con un'imprudenza o con un delitto la patria sua!

*

Invece, Guido Baccelli continua ad onorarla, la Patria!

Anche recentemente egli ha fatto una scoperta, lodata, celebrata dovunque, contro «l'afta epizootica», ripromettendosene — e se ne ebbero già, copiosissimi — frutti meravigliosi: per l'Italia, per il mondo!

Ebbene — il deputato Cornelio Guerci, ha chiesto conto, alla Camera, con un'interrogazione al ministro di agricoltura sugli «effetti» del rimedio non imposto a chicchessia: — e per poco, basandosi su risultanze malefiche esagerate da certi veterinarii, non ne ha chiesto anche la messa in istato d'accusa!

Ah, dunque ci si fa più apprezzare ed amare, in questa Italia felice, inventando *solo* delle... *frottole*!

*

Guido Baccelli compie i 70 anni nell'anno andante (25 novembre).

Studente di medicina in Roma, portò a casa — guadagnatesi coll'ingegno e collo studio — tutte le medaglie d'oro ch'erano disponibili negli esami di concorso.

E nel 1858 mise senz'altro il concorso per professore sostituto, di medicina politico-legale!

E nel 1863 ebbe quella cattedra di clinica medica che occupa pur adesso e che gli servì di primo e sicuro piedestallo alla gloria.

E' alla Camera, rappresentante di Roma fin dalla XII legislatura, ed appartenne sempre alla Sinistra.

Come oratore fu paragonato ad Emilio Castelar e... *tantum sufficit.* Ministro, più volte, della P. I., ha lasciato fama di amministratore e riformatore sagace e pieno di tenerezza per gli studenti...

Tanti suoi provvedimenti radicali, come quello sull'Autonomia universitaria, non hanno potuto arrivare in porto. Ma è forse del Baccelli la colpa?

Egli, il Baccelli, ha idee serie e positive: — fra cui quella — eccellentissima della bonifica dell'Agro romano sterminato e degli esercizi ginnici per la gioventù che dovrebbero avviarci alla Nazione armata...

Il cielo gli conceda vita e forza per farle trionfare!

Questo l'augurio di chi ama soprattutto l'ingegno e la dottrina, specie quando si affermano solennemente anche oltre i confini della Patria.

Giuseppe Menegazzo.

A parte gli auguri — ai quali ci associamo di gran cuore — e gli apprezzamenti sul valore dell'uomo, noi, pur lasciando — come consuetudine nostra — libertà ampia di opinione ai nostri collaboratori — mettiamo nel vino lirico dell'amico Menegazzo l'acqua delle nostre brave riserve! — *N. d. R.*).

DALLA CAPITALE

Voci di crisi smentite ufficialmente

L'*Agenzia italiana* si dice autorizzata a smentire le voci di crisi più o meno parziali, non avendo queste il minimo fondamento nella verità.

La chiusura della Sessione.

Roma 8. — Non è vero che il Consiglio dei ministri abbia già deciso intorno alla chiusura della Sessione.

Nessuna decisione può essere presa in proposito finchè il Senato non abbia esaurito il suo ordine del giorno, che comprende tutti i progetti finanziari.

Il pessimismo dell'on. Di Broglio.

Roma 8 — Malgrado il miglioramento di 18 milioni sui redditi erariali del primo semestre del corrente esercizio, si assicura che l'on. Di Broglio non intende modificare per ora le sue ultime previsioni.

Egli ritiene che l'aumento nelle dogane e nelle tasse di fabbricazione sarà in buona parte assorbito dai minori redditi del secondo semestre.

Infatti la partita degli zuccheri indigeni è saldata e pare che lo *stock* dei grani esteri sia tale da frenare le ulteriori importazioni.

E' UNA FESTA DI FAMIGLIA!

Telegrafano da Roma 8, all'*Arena*:

Oggi per la festa della Regina Elena, il Re dispensando i ministri dai consueti auguri disse: — *E' una festa di famiglia!*

Quante buone lezioni va distribuendo, simpaticamente, questo giovine Sovrano!

POLITICA ESTERA.

Una visita di Loubet al Re d'Italia?

Pochi diplomatici d'Europa possono contare i successi, che nella sua difficile missione ottenne il signor Barrère, ambasciatore francese presso il Quirinale. Il riavvicinamento tra Francia e Italia, il trattato di commercio, il trattato per Tunisi, la visita a Tolone ecc. tutto ciò si deve a lui.

Ma pare che il sig. Barrère non si contenti di tutti questi successi, e lavori per un altro ben più importante.

Infatti l'*Information* porta la notizia che l'ambasciatore francese cerca ora di combinare una visita del sig. Loubet al Re d'Italia a Roma.

La visita di Loubet a Roma sarebbe la prima visita di un capo di una nazione cattolica al Re d'Italia nella stessa sua capitale.

Gli accordi italo-francesi.

Il *Figaro* annuncia constargli che gli accordi italo-francesi ebbero forma concreta mediante clausole, in forza delle quali l'Italia si disinteressa del Marocco e la Francia della Tripolitania, nonchè dicesi, dell'Albania.

Peraltro la Francia dovrebbe intendersi colla Spagna circa il Marocco e per la Tripolitania e l'Albania si riserba un accordo europeo.

NOTIZIE ITALIANE.

Le vittime dell'automobile — *Roma 8* — Ieri sera sul Corso un automobile correndo all'impazzata travolse un povero giornalaio.

Il guidatore dell'automobile venne arrestato.

Quelli che non pagavano.

Roma 8 — I nuovi ruoli di ricchezza mobile hanno creato nella sola provincia di Napoli 2600 nuovi contribuenti.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, S. Agatone.

×

Effemeride storica. — *9 gennaio 1424.* — A Udine si delibera l'esame e controllo degli Statuti.

Interessi e cronache provinciali.

Nel mondo dei Maestri.

Perchè «un'Associazione tramontata»? — Lettera aperta all'amico P. A.

Lo ricordi? Quando di una associazione di maestri non se ne pensava, io dalla bassa Friulana — tu dai ridenti colli, ci si sbizzarrivar sulle colonne del *Risveglio* a sostenere la necessità di istituire una associazione di colleghi che avesse per organo: «*Il Giornale dei Maestri*», ed allora pieni di fede si usava ed abusava della parola concordia. Tutto ci pareva facile, liscio come il mare in calma, le discordie eventuali non le sognavamo nemmeno, tanto ci pareva piccina l'idea che il maestro friulano, non dovesse sentire impellente quello spirito di solidarietà che alberga in ogni ceto di persone.

Poi, lo sai, la Società nacque. Ricca d'entusiasmo giovanile, si proclamò la prima d'Italia — i soci erano settecento che la pensavano tutti d'un filo — si fecer congressi ed assemblee numerose.. poi reclinò, ed ora come pianta esotica in cattivo clima, vive tisicuzza e grama, temendo che un soffio di bora ne tronchi lo stelo.

Perchè essa non alligna in mezzo a noi? Perchè non prospera?

Se devo credere a quanto egregi colleghi sono andati in questi giorni scrivendo sulle colonne dei giornali, il marcio sta nel fatto che troppo rosee speranze essa ci mostrava all'inizio, mentre mai corrisposero i fatti. E per speranze leggi pure: aumenti di stipendi mai avvenuti — riforma del *sacro monte* al di là d'avvenire, e maggior stabilità e migliori sedi e chi più ne ha più ne metta! Qui mi pare che da molti si voglia confondere il programma dell'associazione nostra con il regolamento votato al Congresso di Pordenone, ove noi, solo per far vedere la miseria dei nostri ordinamenti, si votò uno schema di legge che corrispondesse a quanto in altri paesi si fa per il bene dell'educazione popolare.

Ma quanti convennero al Congresso, quanti ne lessero le deliberazioni, dovevano rendersi persuasi che quel po' po' di bene, non sarebbe piombato sulle nostre spalle avvezze, per lunga esperienza, al peso di duri sacrifici, di dolorose disillusioni!

Dove dunque il male?

Mi è avvenuto di paragonare prima l'Associazione nostra ad una pianta, e continuando nel paragone, ti dirò in un orecchio, che il malanno fu il cattivo vaso in cui la ponemmo.

Udine, centro di maestri intelligenti, a quotidiano contatto con l'autorità tutoria, pareva e doveva essere il più adatto loco.

Finchè visse il povero Poli, da agricoltore intelligente, la curò con affetto paterno, poi essa venne sbattuta dal freddo della discordia, dal sollione delle bizze personali. Si videro ascendere o discendere presidenti — le dimissioni si succedettero alle dimissioni — si cercarono persone fuori del campo magistrale perchè attutissero i dissidi, e noi dalla provincia si corse e ricorse alla città, per sanare, per accomodare, e si ritornò alle case nostre sempre più flacchi, sempre più sfiduciati dinnanzi ad un processo di dissolvimento irreparabile.

E' storia!

Ed in questo alternarsi, d'alcuni che miravano alla presidenza, d'altri che la sacrificavano volentieri per il secretariato che dava loro la bobba di duecento lire, altre scudisciate vennero a sferzarci il viso! Si vide la sezione di Udine, in una lotta politica, scegliere fra il socio nostro Girardini, e l'avv. Schiavi — quest'ultimo a candidato alla deputazione — che *tanto bene vuole e dice dei maestri!*

I soli maestri della sezione di Udine davano allora l'esempio di attendere dai deputati di destra migliorie che questi sanno solo promettere, mentre in quei giorni il D'Annunzio lasciava quei sozi, per volgere a sinistra da dove veniva la vita! la luce!

Ed un'altra ancora:

Un'intelligente signora pensò, in un momento di buon umore, di invitare a colazione i maestri friulani. Il farseli amici non era un male...

E si vide la Presidenza di un Sodalizio serio emanare l'invito ai suoi soci. Evvia! la carità dei banchetti *non* deve piacere a chi lavora!

E mi fermo. Ti ho parlato franco per chiudere con questa domanda: Che si deve ora fare?

A Latisana io proponeva che sui ruderi della vecchia Associazione, se ne rifabbricasse un'altra, che, con l'ammaestramento del passato potesse fare assegnamento di vita più solida; a San Daniele, voi, la dichiaraste decaduta e nominaste una commissione perchè studiasse un progetto di nuovo statuto! Dai monti al mare, dunque, si ha ancora fede nell'avvenire di una salda associazione di maestri! Ora, o si rinsaldi la vecchia, o si ricostruisca la *nuova*, ma si stringano attorno al vessillo nostro, solo gli attivi, i lavoratori, i vivi; e ne vada lungi la morta gora degli apatici, degli indifferenti!

E vada lungi ancora chi, piccolo di mente, sente il prurito del potere, e l'acredine del livore personale!... Contiamoci; saremo pochi ma forti.

Questo il mio, e credo, il tuo augurio. Ti pare amico?

Ti stringo la mano

Rivignano, 7 gennaio 1902.

Aff. *S. G.*

Tolmezzo, 8 — Il Consiglio distrettuale di Tolmezzo coll'intervento del Presidente distrett. di Moggio, tenne una riunione straordinaria per esaminare le condizioni dell'Associazione magistrale friulana e, interpretando gli ideali di solidarietà sempre manifestati dai maestri dell'alto Friuli, determinare il *contegno* da *tenere di fronte* alle questioni sorte in seno al Sodalizio.

Dolenti di veder serpeggiare la discordia nelle file dei maestri, tanto bisognosi di forza, per opera di pochi nemici nostri; ma pur convinti che non nel numero ma nelle *coscienze* dei soci sta l'avvenire del Sodalizio; i convenuti si dichiararono ora più che mai fedeli all'Associazione magistrale friulana che non per la defezione di alcuni scettici cesserà di essere la *forte Società*, così battezzata dal Credaro.

Un socio spiegò i concetti a cui la Sezione di Sacile, s'ispirò proponendo alcune modificazioni allo Statuto sociale e i presenti convinti della bontà di esse fecero voti perchè il Consiglio prov. nella sua prossima seduta voglia prenderle in considerazione nell'interesse della Società.

Con l'augurio che *i maestri* ammoniti dall'esperienza saranno in avvenire più disciplinati e non rinnoveranno lo spettacolo indecoroso dei passati giorni, la seduta fu tolta.

G. R.

Da Pordenone, 8 genn. — **La Scuola popolare.** — Ieri sera alla Scuola popolare la seconda lezione. Maestro il dott. Amilcare Caviezel: — Tema: *la chimica.* Maggior numero di uditori della prima lezione. Parecchie signore.

Il maestro apparve un po' turbato; era la prima volta che parlava in pubblico. Si raccomandava quindi per la sua modestia e timidità. Doti queste che indicano nobiltà di carattere, e gentilezza di sentimento.

Incominciò con dire della utilità che si conosca anche popolarmente la chimica. La definì quella parte della fisica, la quale ricerca, per mezzo dell'analisi, le materie dei componenti dei corpi misti e le forze per le quali esse materie si uniscono; e che, per mezzo della sintesi, compone corpi nuovi. Disse quindi del fenomeno fisico e di quello chimico, esemplificando. Mostrò come si compongono e scompongono i corpi. Descrisse le molecole e *gli atomi*, la loro coesione e la loro affinità. Distinse i solidi dai liquidi e dai gasosi, dandone la ragione formistica di quelli e di questi. Spiegò la base della conservazione della materia, la produzione e lo assorbimento del calore. E finì con distinguere i metalli dai metalloidi, gli ossidi dagli acidi, le basi dai sali.

Insomma abbiamo avuto una lezione elementare, alla portata di tutti, utile a ciascuno. Secondo la mia idea, rimane evidente che il maestro conosceva a fondo la materia che insegnava, perocchè io penso e credo che chi sa molto riesce a dire le cose con semplicità, con sufficiente chiarezza, mentre chi sa poco, e vuole mostrarsi gran dottore, sale in alto, usa una lingua difficile, ripete discorsi imparaticci, tolti di qua e di là, e non riesce a farsi comprendere da nessuno.

Alla fine della lezione saltò su l'ispettore, sig. Segala. Era arrabbiatissimo. Non parlò, gridò. E sapete contro chi?... Contro coloro che scrissero della sua prima lezione nei giornali. Per Bacco!... Ebbero la temerità di fargli qualche critica. Giunse a chiamarli *asinelli da portarsi al mercato.* Alcuni dissero di lui che fu troppo *sublime* e non potè essere compreso da quella parte di uditorio, che non è stata all'università. Altri che è stato *bassino.* Per lui quindi sono *stupidi quelli e questi.* Per me, invece, egli è un superbo, e trovo nel libro della «*Sapienza*» che la superbia è... cosa che non sta bene.

Pre' Giusto.

Da S. Vito al Tagliamento — **Arte ed artisti** — Giorni sono fu scoperta la facciata della casa Perosa in via ex Levada e destò la ammirazione universale per le decorazioni del nostro bravo Giuseppe Zanini.

Una fascia *a sgraffio* corre sotto la cornice con effetto riuscitissimo.

In due ornati fantasia, di carattere della rinascenza, dei putti allegorici sostengono gli emblemi del falegname e dello intagliatore.

E' questa la prima volta che lo Zanini dimostra ai propri concittadini la sua valentia con un lavoro locale, ma la sua bravura era già per fama a noi conosciuta.

Appartiene ad una famiglia in cui l'ingegno artistico è tradizionale.

Il padre, G. B., quantunque «fattosi da sè» e *con scarsi mezzi*, fu distinto intagliatore e modellatore come lo attestano gli altari di S. Rocco, di Rosa, il bellissimo Coro della Madonna di Rosa ed i migliori busti dei celebri Friulani nella Sala superiore del Municipio, il fratello G. B. si distinse all'estero specie a Monaco ove fu maestro alla scuola di pittura.

Giuseppe Zanini dimorò 21 anno in Prussia al servizio della Casa Reale del principe Valtech e Pirmont e di Leopoldo fratello dell'imperatore Guglielmo.

E' un concittadino che veramente fa onore alla piccola patria.

E pure onore con la sua coraggiosa iniziativa e perizia nell'arte fa a San Vito il proprietario dello Stabile restaurato, il sig. *Antonio Perosa*, che nello stesso tiene il suo stabilimento di *Fabbrica e Deposito Mobili.*

Dal suo Laboratorio uscirono pregiati lavori, e, per non parlare che di quelli di carattere pubblico, vanno ricordati: La sagrestia della chiesa di Fiume, due bellissime cattedre e pulpiti mobili per quella di Bagnarola, la Sala del Consiglio di Zoppola, la cupola del campanile della Madonna di Rosa, ed ora sta lavorando intorno alla colossale porta della chiesa di S. Giovanni.

Speriamo ed auguriamo che entrambi questi distinti artisti abbiano frequente occasione di vedersi segnalati, come meritano, alla pubblica lode.

memor.

Codroipo, 8 — **Una estorsione a mano armata?** — Certo Meneghesso Giovanni di Monselice, questa mattina entrava nel recinto di casa Benuzzi, domandando l'elemosina. Due cani di guardia gli si avventarono addosso e gli lacerarono i calzoni. Il Meneghesso afferrava una forca e cercava difendersi. Alle sue grida ed all'abbaiare dei cani si affacciò la Benuzzi alla finestra. Allora il Meneghesso tentò di scavalcare la finestra e con la forca in pugno ed in atto minaccioso, pretendeva lire 3, per rifusione di danni. La signora Benuzzi afferrava una rivoltella e impedì che il mascalzone penetrasse in casa. I carabinieri avvertiti del fatto lo arrestarono.

Casarsa, 8 — **Grave disgrazia ad un carradore. Morto svenato.** — Ieri mattina certo Costante Cianti, carradore dipendente della ditta Dannihi, incontratosi con altri carri, volle scansarsi col suo, ma per una brusca mossa dei cavalli, fu travolto sotto le ruote e riportò la frattura d'ambedue le gambe.

Mancando soccorsi al povero infelice, non potendo trovarsi nè in paese, nè nelle frazioni vicine un medico, il disgraziato, dopo quattro ore, portato sopra una rozza vettura con un poco di paglia, all'Ospitale di S. Vito, appena giunto vi spirava per l'abbondante emorragia.

I premi ai nostri abbonati.

(V. in 2 pag.)

Cividale, 9 — **La gelosia** — Sta scritto, che questa megera produce l'inquietudine dell'anima, che la porta ad invidiare la gloria, la felicità, i talenti degli altri uomini.

Questa passione assai affine all'invidia, noi non abbiamo mai provata grazie al Cielo, perchè le nostre opere sono state sempre limitate, e nella stretta cerchia della comune intelligenza anche le esigenze.

In amore, la gelosia produce dubbio o timore che altri non acquisti gli affetti di una persona a noi cara, ovvero a noi rapisca; gelosia feroce che ottenebra la ragione e talvolta conduce al delirio. Per fortuna nostra non abbiamo mai sofferto neppure di questa passione.

Ma non è per conto nostro che abbiamo fatto questa premessa.

Della prima parte ne parleremo in seguito. Della seconda vorremmo parlarne diffusamente per certe scenaccie a nostra conoscenza.

Ma, poichè il nostro protagonista non è uno stinco di santo constandoci che ne ha fatte più di Bertoldo, dobbiamo credere che più della passione di cui sopra, si tratti di animo cattivo a meno che la gelosia non possa sussistere anche scampagnata dall'amore.

In ogni modo indagheremo, mediteremo, riferiremo.

Circolo S. Paolino. — Il Circolo S. Paolino, ha pubblicato un'*avviso* che dal 21 corr. incomincieranno le conferenze di Sociologia, di Agricoltura ecc.

Sottoscrizione. — E' aperta in tutte le parrocchie una sottoscrizione contro la legge sul divorzio.

Per la Scuola popolare. — E' stata diramata una bella circolare, a firma del presidente D. Venturini, che convoca per venerdì, 10, alle 16.30, nella sala del Municipio, una riunione per istituire una *Scuola educativa popolare.* — Benissimo; auguri.

Genetliaco della Regina. — Pel genetliaco della Regina ieri, erano imbandierati i pubblici uffici e molte case private; la scolaresca fece festa, ed il patronato scolastico, con una solennità fece la distribuzione dei doni, raccolti dal Comitato delle signore, ai fanciulli poveri delle elementari.

Anniversario della morte di V. E. II. — Oggi si commemora l'anniversario della morte del Re Galantuomo.

Faedis, 7 — **Disgrazia** — Ieri sera, a Campeglio, durante i tradizionali falò per l'Epifania, un bambino di circa 2 anni figlio di certo Culetto Domenico fu lasciato avvicinare troppo al fuoco e le fiamme lo investirono. Il poverino dopo due ore di strazi cessava di vivere.

Non si raccomanda mai abbastanza: Occhio ai bambini! *Elso.*

Municipio di Codroipo.

Avviso d'asta.

Nel giorno 23 gennaio m. c. a ore 10 ant. avrà luogo un pubblico esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sistemazione della piazza dei grani.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 6024.06 e le offerte non potranno essere inferiori dell'1 per cento.

Le condizioni d'appalto sono ostensibili nella Segreteria Comunale.

Codroipo, 4 gennaio 1902.

Il Sindaco
f. D. MORO.

Note agrarie.

La produzione del vino in Italia.

Dalle notizie raccolte dal Ministero d'Agricoltura risulta che la produzione del vino in Italia nel 1901 è valutata a circa ettolitri 42,600,000, e superiore di ettolitri 9,400,000 a quella del 1900.

L'afta e la cura Baccelli.

I veterinari rispondono per le rime — Una sfida.

Il comunicato del ministro on. Baccelli che riportammo ieri ha la sua spiegazione in precedenti che meritano di essere conosciuti.

Già riferimmo qui l'esito disastroso avuto dalle larghe esperienze fatte della cura Baccelli a Parma, sotto la direzione del prof. Boschetti, direttore di quella Scuola veterinaria.

Alla sua volta l'*Associazione Medica Veterinaria piemontese*, nell'assemblea del 22 dicembre affermava che, essendo l'attuale epizoozia aftosa di natura benigna, i bovini che ne sono affetti guariscono spontaneamente in pochi giorni senza cura alcuna; e che la cura Baccelli «si dimostrò di nessuna utilità», non solo, ma «in non pochi casi avrebbe aggravate le condizioni degli animali bovini ammalati, tanto coll'aumentarne la febbre e coll'esasperare lo stato delle lesioni locali della bocca, quanto col cagionare fenomeni più o meno gravi di mercurialismo».

In seguito a questo ordine del giorno, l'avv. C. A. Cortina, corrispondente romano della *Stampa*, intervistava il ministro Baccelli, il quale rispondeva *che la disapprovazione dell'Associazione Piemontese* derivava da due motivi *poco confessabili*: interesse per qualche siero e ignoranza nell'applicar la cura; e manteneva ferma la fiducia nel suo rimedio. A queste affermazioni del ministro si riallaccia la nuova dichiarazione dei veterinari piemontesi.

L'altra sera, adunatosi all'uopo il Consiglio direttivo della citata Associazione, votava il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione medico-veterinaria piemontese, *presa cognizione dell'intervista avuta da S. E. Guido Baccelli, ministro per l'agricoltura, con l'avv. C. A. Cortina, corrispondente della Stampa*;

Premesso: Che l'Associazione Medico Veterinaria Piemontese non ha mai avuto, nè ha interesse alcuno per qualche siero;

1° Respinge sdegnosamente le insinuazioni e le gratuite offese con leggerezza scagliate da S. E. Guido Baccelli contro tutti i veterinari italiani ed esteri;

2° Conferma in ogni sua parte l'ordine del giorno votato dall'Associazione Medico Veterinaria Piemontese nella sua *assemblea annuale del 22 dicembre* 1901, le affermazioni del quale ordine del giorno sono state ancora più ampiamente rafforzate da ulteriori osservazioni raccolte in questi ultimi giorni.

Non basta. Ecco scendere in campo anche la R. Accademia veterinaria italiana sedente in Torino, la quale in recente seduta deliberava ad unanimità:

1° di lasciar cadere in dignitoso silenzio le affermazioni *offensive* del ministro stesso che accusò di ignoranza e malafede i veterinari italiani quali causa degli insuccessi delle iniezioni endovenose;

2° di invitare il Ministro Baccelli ad istituire appositi esperimenti ufficiali sopra programma prestabilito, formulato d'accordo con lui da un comitato di docenti e pratici veterinari delle varie parti d'Italia e di veterinari esteri.

Nella seduta stessa venne comunicato che da esperienze fatte dal dott. prof. Boschetti di Parma l'introduzione del sublimato *nelle vene* dei bovini invece di essere poi espulso, passando dal fegato e dalle reni, il sublimato li intossica, gli animali ammalano di avvelenamento di *mercurialismo*, così da morire!

Ed ora auguriamo che l'ardua sentenza non sia rimandata ai posteri, ma definita al più presto.

M.

Ancora la pellagra.

La circolare della Commissione provinciale udinese

Dall'ottima *Rivista pellagrologica italiana* apprendiamo che della Commissione provinciale udinese venne diramata ai Comuni pellagrogeni della Provincia una circolare, raccomandando la sollecita istituzione di *Commissioni comunali per la cura della pellagra.* A far parte di queste Commissioni dovrebbero esser chiamati il Presidente della Congregazione di carità, il Parroco, almeno uno dei maestri e altre persone d'ambi i sessi designate per intelligenza, attività e filantropia. L'azione di queste Commissioni si dovrebbe esplicare nei seguenti modi:

1. Tener aggiornata la statistica nominativa dei pellagrosi del Comune per sottoporli alla cura;

2. Studiare e proporre l'istituzione dei provvedimenti profilattici e curativi più adatti alle circostanze locali, con particolare attenzione all'impianto di *Locande sanitarie*, *Cucine economiche*, *Essiccatoi del granoturco*, ed all'invio degli ammalati al *Pellagrosario* di Mogliano Veneto;

3. Studiare e proporre i provvedimenti meglio indicati durante il periodo in cui non funzionano le *Locande sanitarie*;

4. Diffondere tra i contadini la conoscenza delle cause che determinano la malattia, consigliando la *buona stagionatura* e la conservazione del granoturco e della farina; l'esclusione del *cinquantino* dall'alimentazione, e l'eliminazione del *grano avariato*, la perfetta cottura della polenta. Diffondere inoltre le *istruzioni* ed i *precetti igienici* in larga copia inviati dalla Commissione;

5. Raccogliere *offerte* tra i privati sia in danaro, sia in generi alimentari, onde costituire un fondo destinato alle Locande sanitarie, ed a quelle altre istituzioni che venissero ritenute utili a stabilirsi per l'umanitario scopo;

6. Curare di mantenersi in frequente corrispondenza colla *Commissione provinciale*, la quale si dichiara sempre pronta e disposta ad aiutare coi consigli, coll'opera e con sussidi il benefico lavoro della Commissione comunale.

UDINE

I premi del "Friuli,,

Gli abbonati annuali avranno i seguenti

Premi assolutamente gratuiti.

1. **Il ricco Calendario Friulano,** con artistici fregi in raso.

2. **Il proprio ritratto** eseguito dallo Stab. Pignat.

Inoltre

Una ricca elegante specchiera

sarà sorteggiata fra coloro che il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'annualità.

A TUTTI GLI ABBONATI
(premio semigratuito)
cento carte da visita su cartoncino «bristol» *per soli 50 cent.*

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è oramai troppo noto pei suoi svariati e finissimi lavori e specialmente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorra far rilevare ai nostri abbonati il pregio di questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del *Friuli* — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo *atelier*, testè costruito, coll'annesso elegante gabinetto di toeletta — ed ordinare, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

Interessi degli operai.

Società operaia generale

Ricordiamo ai soci della *Società di mutuo soccorso*, che questa sera alle ore 20 nella sala Cecchini si terrà l'assemblea per discutere sulle riforme dello Statuto.

La seduta è in seconda convocazione e occorre la presenza di un decimo di soci iscritti (166) per esser valida. La relazione è a disposizione dei soci presso la Segreteria della Società.

Ancora a proposito delle mancie.

Agli amici operai.

L'altro giorno chiudevo il mio articolo a proposito delle mancie, osservando non esser questo, a' parer mio, argomento indegno di studio anche da parte della *Camera del Lavoro che* tutti auguriamo sia presto un bel fatto compiuto.

Sono contento di poter ora citare a conforto — ed additare ad esempio — un fatto.

La Camera del lavoro di Mantova ha pubblicato un ordine del giorno, col quale invita l'intiera classe operaia ad abbandonare la consuetudine delle mancie nella ricorrenza di capo d'anno, «perchè dà uno spettacolo di prostituzione della dignità d'uomini e di *lavoratori*, mentre la classe operaia organizzata ha ben altri mezzi a propria disposizione pel miglioramento economico del proprio stato».

E' questo appunto il concetto profondamente democratico da me sentito, e che mi studiai di svolgere agli amici operai.

Ed ebbi in esso tale conforto di assenso, di viva approvazione, da diverse parti — e fra gli altri noto, ringraziando, il simpatico accenno del *Paese* — che fa bene sperare per l'avvenire.

Auguro che per l'anno venturo — mercè l'intesa della Camera del lavoro, della Camera di Commercio, dell'*Associazione Commercianti*, ecc. — si trovi la soluzione dignitosa anche in Udine; che, per me, sarebbe pur sempre quella che dissi: *mancie* niente — roba da servitori del tempo di Parini; ma *gratificazioni* — date da ciascuna ditta ai propri lavoratori.

(e. m.)

La Scuola popolare.

Domani, venerdì, alle ore 20.30 lezione: *Proprietà generali della materia e nozioni di meccanica dei solidi e dei liquidi.* — Docente: prof. R. Lazzari.

Le voci del pubblico.

Occorre la luce!!

All'angolo di via Gorghi, presso la Ghiacciaia comunale occorre l'applicazione di una lampada elettrica, per illuminare la località, troppo spesso vistata da gente male intenzionata.

Ieri una povera donna venne rincorsa da un giovinastro, che protendeva indurla alle sue brame brutali!!

Giriamo il reclamo a chi spetta.

LE CLASSI DI LEVA

obbligate al servizio nel 1902.

Il riparto fra l'esercito permanente, la mobile e la territoriale.

Togliamo dal *Giornale militare*, in aggiunta al cenno già dato, queste notizie particolareggiate:

Si avverte anzitutto che:

1. I militari di cavalleria di I categoria con la ferma di 4 anni delle classi 1872 e 1873, ascritti all'esercito permanente, sebbene siano stati trasferiti ai reggimenti di artiglieria e del genio, continuano tuttavia negli obblighi di servizi stabiliti per l'arma, cui appartenevano;

2. Sebbene v'abbiano classi per le quali non venne stabilita 2.a categoria, possono tuttavia trovarsi ascritti alle medesime uomini provenienti da altre precedenti leve i quali in ragione del numero d'estrazione conservarono il diritto all'assegnazione a tale categoria. I militari dell'armata incorporati nel regio esercizio a tenore dell'articolo 1 della legge 1. febbraio 1900 n. 26 rimangono ascritti all'esercito permanente fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 32.o di loro età, col quale giorno fanno passaggio alla milizia territoriale.

Classi di leva 1863, 1864, 1865, 1866, 1867 e 1868. — Per tutte le armi. — I militari 1.a, 2.a e 3.a categoria passano alla milizia territoriale.

Classe di leva 1869. — *I. categoria* — Militari delle compagnie operai d'artiglieria. — Esercito permanente.

Militari di *altre armi e corpi* (compresi i sottufficiali di tutte le armi) — Milizia mobile.

Carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di 4 anni (meno i sottufficiali) — Milizia territoriale.

Militari provenienti dal corpo reale equipaggi a senso della legge primo febbraio, 1900, n. 26 — Milizia territoriale.

II. categoria. — Militari non provenienti dalla regia marina - Milizia mobile.

Militari provenienti dalla regia marina a senso della legge 1. febbraio 1900, n. 25 — Milizia territoriale.

III. Categoria. — Milizia territoriale.

Classi di leva 1870 e 1871. — *I. Categoria.* — Militari delle compagnie operaie d'artiglieria - Esercizio permanente.

Militari provenienti dalla regia marina a senso dell'articolo 1. della legge 1. febbraio 1900, n. 26 - Esercito permanente.

Militari di altre armi e corpi (compresi i sottufficiali di tutte le armi e i militari di cavalleria con ferma di tre anni - Milizia mobile.

Carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di 4 anni (meno i sottufficiali) - Milizia territoriale.

II. Categoria. — Militari provenienti dalla regia marina a senso dell'art. 1. della legge 1. febbraio 1900, n. 26 - Esercito permanente.

Militari non provenienti dalla regia marina - Milizia mobile.

III. Categoria. — Milizia territoriale.

Classi di leva 1872. — *I. categoria.* — Carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di 4 anni (meno i sottufficiali - Esercito permanente.

Militari delle compagnie operai d'artiglieria - Esercito permanente.

Militari provenienti dalla regia marina a *senso dell'articolo* 1. febbraio 1900, n. 26. Esercizio permanente.

Militari di altre armi e corpi (compresi i sottufficiali di tutte le armi ed militari di cavalleria con ferma di 3 anni - Milizia mobile.

II. Categoria. — Militari provenienti dalla regia marina a senso dell'art. 1. della legge 1. febbraio 1900, n. 26 - Esercito permanente.

Militari non provenienti dalla regia marina - Milizia mobile.

III. Categoria. — Milizia territoriale.

Classi di leva 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881. — Per tutte le armi — I. II. categoria - *esercito permanente* — III. *categoria* - milizia territoriale.

Il Ballo dell'Unione agenti. Come festa solenne dell'avvenuto accordo fra tutti i negozianti per l'agognata riforma del riposo festivo, l'«Unione» ha stabilito di dare sabato 18 corr. un grande veglione al Teatro Minerva. Vi saranno sorprese, giuochi umoristici, lotterie ecc. e sappiamo che l'addobbo sarà splendido. E' quindi fin d'ora assicurato un concorso enorme.

Pro Camera del lavoro. Il giorno 25 corr. al Teatro Nazionale si terrà il veglione a beneficio della Camera del lavoro. Vi saranno speciali attrattive e addobbo splendido.

Krapfen caldi, tutti i giorni, trovansi alla Pasticceria Dorta in Mercatovecchio.

NOTERELLE A VOLO.

Le vacanze d'omaggio.

Lunedì scorso le scuole facevano vacanza perchè era la festa dell'Epifania.

Ieri fu vacanza perchè era il compleanno della Regina.

Oggi, vacanza, perchè è l'anniversario della morte del primo Re d'Italia.

Così, in tutta la settimana, 3 giorni di lezione: *martedì, venerdì, sabato.* Il che vuol dire, per parecchie materie, un salto di una settimana.

E i docenti ben sanno con quale jattura per l'andamento delle lezioni e pel profitto.

A costo di rimanere un malinconico solitario, lo ripeterò: queste vacanze non le capisco.

Non capisco l'omaggio... *dell'ozio*, in sè; mentre mi pare così bello, così nobile, l'*omaggio* del lavoro!

Non capisco tale omaggio ad un lieto giorno della Famiglia Reale, come non lo capisco per un giorno di lutto.

Capisco l'omaggio del pensiero — il telegramma — il richiamo commemorativo nelle scuole — .... ma non capisco che si smetta di lavorare, di studiare.

Capisco che nel giorno del lutto si sospenda — una volta tanto — la scuola, per l'intervento solenne ai funebri; non capisco questi... ozi commemorativi, a scadenza fissa; queste vacanze fossili nel calendario di una Nazione.

Ma, ripeto — sebbene molti, oh molti! in cuor loro mi diano ragione — questa mia resterà sempre povera voce di malinconico solitario...

In memoria del Re Galantuomo.

Questa mattina ricorrendo l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II sul monumento nella piazza omonima, vennero poste due grandi corone, una senza nastri della Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, l'altra con nastro bianco a frangie d'oro, del Circolo Liberale Costituzionale, con la scritta: «Al Padre della Patria».

Ci si comunica poi che, oggi fu spedito il seguente telegramma:

«*Generale Ponzio Vaglia*
per Sua Maestà il Re

Roma.

La immagine del Padre della Patria assurto or sono ventiquattr'anni alla immortalità è più viva che mai nel cuore degli Italiani che all'Augusto Nepote tributano reverente omaggio di amore e di speranza.

Circolo Monarchico Costituzionale».

Una semplice curiosità: — Si può dunque essere «costituzionali» senza essere «monarchici» ... e viceversa?

Reverende informazioni... apocrife.

Egregio e caro Direttore,

Il *Crociato* nel numero del 7 corr., con cortesia di cavaliere antico, mi porge le sue congratulazioni per la mia nomina a segretario della loggia massonica di questa città.

Tante grazie per l'intenzione; mi dispiace però di non poterle accogliere non essendo io ascritto nè a quella nè a veruna associazione politica. Così ciò non toglie che il *Crociato* possa per l'avvenire, come di tanto in tanto s'è dilettato di fare pel passato, senzachè io me ne sia troppo commosso, benignare il mio nome di tutti i più mirabolanti aggettivi qualificativi.

Ciascuno si diverte come vuole e come può.

La ringrazio dell'ospitalità e La saluto cordialmente.

Udine, 8 gennaio 1902.

Dev. *Felice Momigliano.*

Il reverendo confratello «avrà dunque sognato», come il gobbo *Rigoletto*.

L'ESPADA.

Società Alpina Friulana. Gita proposta per domenica 12 corr. Partenza per Tarcento col treno delle 6.2. Da Tarcento a piedi per Coia e Sammardecchia alla cima del M. Campeon (m. 764); per S. M. Maddalena e Flaipana a Stella; per Malamaserie e Zomeais ritorno a Tarcento. Partenza da Tarcento 16.30, arrivo a Udine 17.5.

Gita facile e bella.

Ore di cammino non più di sei.

Il Teatro Sociale non resterà chiuso. Sappiamo che, per benemerita iniziativa del conte Brandis, il Teatro Sociale durante la Quaresima aprirà ancora i suoi battenti.

Egli ha promossa ed ottenuta la costituzione di una Società per azioni, mercè cui avremo: nella prima quindicina, una buona stagione di prosa, e nella seconda un buon spartito.

Simpatie e gratitudine ai promotori e cooperatori dell'ottima iniziativa.

Lavandaia in contravvenzione. Per avere lavato della biancheria sul muro della roggia in via Gemona la lavandaia Teresa Gremese fu Valentino, d'anni 34, ed abitante in via A. L. Moro n. 21, dovrà pagare due lirette di multa!

Vetturale che..... perde la corsa. Il pubblico vetturale n. 40, certo Bertolissi Valentino, ieri mattina alle 4.40 non presenziava all'arrivo del treno di Venezia, malgrado che fosse di servizio obbligatorio. Per svegliarino gli fu applicata la relativa multa.

Chi va piano va sano. Ruggeri Andrea di Antonio di Udine, ieri alle ore 4.15 pom. montato su bicicletta correva velocemente per Piazza V. E., con pericolo dei passanti e senza darne avviso col campanello. Venne denunciato.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 14 gennaio ore 10 ant., vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 gennaio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Ancora dell'udinese arrestato a Padova. Il tenore signor D'Odorico Umberto, d'anni 30, da Udine, di cui annunciammo nel numero del 6 corr. l'arresto a Padova perchè privo di mezzi e di recapito, è venuto in persona a dichiarare ch'egli non fu arrestato per mancanza di mezzi e di recapito, ma perchè recatosi in Questura per informare dello smarrimento accadutogli del biglietto ferroviario da S. Giorgio di Nogaro a Milano, fu trovato sprovvisto del passaporto o di altre carte di riconoscimento.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 Dicembre 1901.

XVII° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8608 / Soci 1622)		L. 215,075.—
Riserva	L. 98,362.07	
" per infortunii	" 1,522.47	
" " oscill. valori	" 1,353.24	
		" 101,237.78
		L. 316,312.78

Attivo

Cassa		L. 95,755.88
Portafoglio		" 2,244,738.12
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		" 16,269.—
Conti Correnti garantiti		" 65,140.56
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		" 197,365.04
Debitori e creditori diversi		" 20,695.31
Banche e Ditte corrispondenti		" —.—
Cauzione ipotecaria		" 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		" 17,278.94
Effetti per l'incasso		" 12,099.27
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 200,049.80	
Depositi a cauzione impiegati	" 20,000.—	
Depositi liberi e volontari	" 14,644.—	
		" 234,693.80
Imposte e tasse	L. 11,281.57	
Interessi passivi	" 86,996.55	
Spese di ordinaria amministrazione	" 18,671.73	
		" 116,949.85
		L. 2,981,285.77

Passivo

Capitale sociale	L. 215,075.—	
Fondo di riserva	" 98,362.07	
Fondo per eventuali infortunii	" 1,522.47	
Fondo per event. oscill. valori	" 1,353.24	
		L. 316,312.78
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		" 1,869,473.46
Banche e Ditte corrispondenti		" 382,941.04
Debitori e Creditori diversi		" 28.42
Dividendi		" 5,948.85
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 200,049.80	
Id. a cauzione impiegati	" 20,000.—	
Id. liberi e volontari	" 14,644.—	
		L. 234,693.80
Utili corrente esercizio e risconto 1901		" 158,587.92
		L. 2,981,285.77

Udine, 31 dicembre 1901.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

I Sindaci: *Avv. Carlo Lupieri*, *Avv. Angelo Feruglio* — Il Direttore: *G. Bolzani*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 36 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* al 5 1/2 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, fino a sei mesi 6 per cento. (senza provvigione)

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 e 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

NELLE SCUOLE.

I professori e le lezioni private.

Abbiamo data a suo tempo notizia della circolare che l'on. Ministro per la pubblica istruzione ha diramato alle autorità scolastiche per temperare alquanto la severità del divieto, fatta dall'art. 29 del regolamento per le scuole secondarie classiche, ai professori di dar lezioni private agli alunni del proprio istituto.

Ora, poichè l'argomento è di grande interesse sia pei professori che per le famiglie degli studenti dei licei e dei ginnasi, togliamo dal n. 51 del *Bollettino del Ministero dell'istruzione*, il testo completo della circolare stessa anche perchè nel breve sunto da noi riportato erano omesse parecchie disposizioni importanti:

«L'art. 29 del regolamento per le scuole secondarie classiche fa divieto ai professori di dar lezioni private agli alunni del proprio istituto, avvertendo che il ginnasio e il liceo, anche per questo rispetto, costituiscono un istituto solo. La disposizione, che aveva per mira di impedire l'abuso di lezioni private, lamentato talvolta per l'addietro, colpì in modo particolare gli insegnanti delle città le quali hanno un solo ginnasio-liceo; e, ciò che più conta, tolse a molti giovani ogni possibilità di privato sussidio negli studi loro, pubblici o domestici.

«Credo conveniente, pertanto, di temperare la severità di questo divieto, considerando, per questo solo fine, il ginnasio e il liceo come due separati istituti. Vi sono non poche lezioni private che possono essere consentite senza alcun danno per la severità degli studi e per il decoro della benemerita famiglia degli insegnanti pubblici.

«Il capo dell'istituto, al quale, in obbedienza al regolamento l'insegnante deve far conoscere le domande di lezione privata che a lui siano rivolte, giudicherà, caso per caso, se o quali richieste possono essere accolte, tenendo presente, come guida al concedere od al negare, che non deve essere permessa qualsiasi lezione la quale possa dare origine a dubbi o sospetti sulla indipendenza del professore o che di lui e della efficacia del suo insegnamento possa lasciar concepire un giudizio men che favorevole.

«Avrà cura ancora che nessun insegnante accetti un numero eccessivo di lezioni private per impedire che si disperda fuori della scuola quell'attività che deve portare nell'insegnamento ufficiale.

«Il consenso del capo dell'istituto, richiesero per iscrittto dell'insegnante, sarà per iscritto rilasciato o comunicato poi di ufficio al Regio Provveditore agli studi.

«Non credo superflo avvertire che, essendo impedito agli studenti delle scuole pubbliche di ricevere lezioni private dai professori del proprio istituto, è vietato ai direttori o presidi di ammettere agli esami studenti privati che siano stati istruiti privatamente da qualcuno degli insegnanti dell'istituto; giacchè non si può concedere che i professori ricorrano all'espediente di ritirarsi, sia pure per breve ora, dalla Commissione di esame per non giudicare i loro alunni privati.

Il Ministro: *N. Nasi*».

Funebri. Numeroso corteo di mesti accompagnò ieri all'estrema dimora la salma della povera Amalia Tosi, attestando il senso di pietà gentile suscitato dal triste caso. Notavansi parecchie signore e signorine, numerosi colleghi e superiori dello sventurato giovine vedovo — fra cui il segretario della Procura del Re sig. Tocchio e l'avv. Tescari sost. Proc. del Re.

Ringraziamento. Il marito e i congiunti tutti della rimpianta *Amalia Ziviani Tosi*, coll'animo profondamente commosso, ringraziano tutti coloro che vollero rendere maggiormente solenni i funerali della loro cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora, nonchè coloro che si prestarono durante la malattia, e specialmente l'egregio dott. Pitotti che quanto umanamente si poteva fece — pur troppo invano! — per salvare la cara inferma.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 54 del 4 gennaio 1902 contiene:

Il prefetto ha autorizzata la Congregazione di Carità di Caneva ad accettare, ad incremento del proprio patrimonio, la elargizione di lire 1500 fatta dalla famiglia del fu cav. Enrico Chiaradia nel 3 settembre p. p. trigesimo della sua morte.

— Il prefetto di Udine ha autorizzata la Congregazione di Carità di Tolmezzo ad accettare, ad incremento del proprio patrimonio, le elargizioni di L. 100 e rispettivamente di L. 500 fatte dai fratelli Lippi Pietro, Agostino e Maria in morte del fratello Luigi, e dai coniugi De Giudici Leonardo e Muner Emilia in morte della signora Maria vedova Muner loro suocera e rispettiva madre.

— Alle ore 11 ant. del 27 gennaio corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto dei lavori di parziale rimonta e prolungamento a valle della scogliera di Ronchis in sinistra del Tagliamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 23,396.

— Alle ore 10 ant. del 27 gennaio corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto dei lavori di difesa frontale all'argine sinistro del Meduna nella località Bellavalle, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 11,480.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 1 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	9/1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	764.2	763.6	764.2	763.5
Umido relativo	63	50	66	—
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.N.E
Term. centigr.	4.1	9.2	4.5	2.0

8 Temperatura	massima	9.6
	minima	1.4
	minima all'aperto	0.3
9 Temperatura	minima	0.6
	minima all'aperto	—1.0

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali, tempo generalmente bello.

Vino a buon mercato.

Volendo il sottoscritto dare un nuovo indirizzo al suo esercizio in Piazza del Duomo — Via dei Teatri n. 1 — ha assunto lo spaccio dei vini dell'azienda Micoli Toscano di Castions di Zoppola.

Il vino è chiarello, limpidissimo, di molto sale, delicato e diuretico, ed il sottoscritto si promette di incontrare la massima soddisfazione del pubblico sia per la qualità che pel prezzo: a cent. 50 al litro pel vino bianco e nero e cent. 70 pel raboso vecchio finissimo.

Giov. Batt. Zanuttini.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8.15 prima recita straordinaria della compagnia italiana diretta dalla attrice Maria Borisi-Micheluzzi.

Si darà *Teodora* imperatrice d'Oriente. Interessante dramma in 7 atti, capolavoro di W. Sardou.

Divisione degli atti: Atto 1. L'udienza di Teodora — 2. Nei sotterranei dell'Ippodromo — 3. La casa di Andrea — 4. La morte di Marcello — 5. La Melopea funebre — 6. Il Podio Imperiale — 7. Il filtro vendicatore.

Prezzi: Ingresso platea e loggie lire 1 — signori studenti cent. 70 — signori sott'ufficiali 50 — piccoli ragazzi 50 — loggione indistintamente 40 — poltroncina in platea lire 1 — sedia in platea 50, palco in prima o seconda loggia lire 4.

FRA LIBRI E GIORNALI

Prof. F. Del Chicca — *Del metodo e dell'arte per l'insegnamento dell'aritmetica e della geometria nelle Scuole elementari.* (Torino - G. Scioldo - Ed.)

Il ch. dott. prof. F. Del Chicca, che fu per dodici anni insegnante ottimo di matematica alla R. Scuola Normale femminile di Venezia, e che ora è stimatissimo e fra i migliori direttori di Scuole Normali, ha pubblicato da poco un interessante e dotto libro sul *metodo e l'arte per l'insegnamento dell'aritmetica e della geometria nelle Scuole elementari*.

Il Del Chicca, già notissimo nel campo degli studiosi, per le sue molte e dotte pubblicazioni di matematica e di didattica — nelle quali tutta la chiarezza della esposizione si accoppia all'eleganza della forma, l'erudizione profonda alla modernità e profondità di vedute, — il Del Chicca con questo suo nuovo lavoro ha dato novella prova della sua dottrina e si è acquistato nuovo titolo di benemerenza presso gli educatori che troveranno nel libro un manuale prezioso e indispensabile.

Il metodo proposto e analizzato dal Del Chicca infatti è pensato conforme ai dettami della più rigida e insieme geniale pedagogia scientifica, informato a un'arte nella scuola eminentemente pratica, civile, educatrice.

Noi siamo certi che ogni maestro coscienzioso si varrà come di un suo *vade mecum* di questo libro del Del Chicca per l'insegnamento degli elementi della matematica pratica, se vorrà ottener buoni frutti; e che mandera con noi all'egregio autore i più vivi e sentiti complimenti.

E. A.

CRONACA DELLO SPORT.

La creazione di una strada riservata agli automibili. — Il progetto è grandioso, un vero sogno!

E' noto quali ostacoli, oramai ritenuti insormontabili, impediscano la nuova corsa di automobili che il club di Nizza aveva organizzato. Il governo francese non vuol più sapere di tali cose: si sperava di poterla fare in Italia, ma da Roma partì pure la proibizione, nè sembra varrà a farla ritirare la supplica che si vuol mandare a Re Vittorio Emanuele dai zelanti motoristi francesi ed italiani.

Ad ovviare a tutte queste proibizioni, Leopoldo, Re del Belgio, ha pensato, prima di lasciare Nizza, ad un superbo progetto; quello di costruire addirittura una lunga strada che debba servire esclusivamente alle corse di automobili. Egli ha promesso non appena sarà tornato a Bruxelles, di far studiare questo progetto. Sarebbe suo desiderio di far costruire una larga strada che partirebbe da Ostenda per toccare uno dei ponti della frontiera francese. Quindi il barone di Juylen, presidente dell'Automobile-club di Parigi, si adoprerebbe per la costruzione della strada che dal punto scelto da Re Leopoldo venisse fino a Parigi. Si tratterebbe insomma di una strada per automobile Parigi-Ostenda, sulla quale accorrebbero a cimentarsi tutti gli automobilisti del mondo.

Il Re del Belgio fu così soddisfatto di questo progetto che volle creare il De Juylen cavaliere dell'ordine di Leopoldo.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE e C.**



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE e C.**

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere *è composto di sostanze le* più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Alle spedic. per posta raccom. per ogni articolo aggiungere cent. 25.

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12 127

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè *distruggere per sempre e radicalmente la* **causa** che l'ha prodotto, e per ciò tra adoperano astringenti dannosissimi **a salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e del'**Iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli *scoli si recenti che cronici, sono,* come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno *visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonco** successore ai **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** ed un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine,** Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni, farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che *mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la* **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli», Via della Prefettura n. 6.

Le migliori tinture del mondo



riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi, Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo *color nero,* castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»,** Via Prefettura N. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso *il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la* **meravigliosa**

ACQUA D'ORO



preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il *modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore* **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relative istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del *giornale Il Friuli.*

LA RICCIOLINA



vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 2.50 e L. 1.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore, 4825 - **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona



preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto,** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile fra le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con *sole Lire 3* vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura «l'Unica».

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusco